

LA VOCE DEI CALANCHI

Periodico di promozione e informazione della Parrocchia San Giacomo Maggiore di Aliano

**Il Premio letterario
dedicato a Levi**

**Don Giovanni Dilenge
missionario e intellettuale**

Il Premio letterario dedicato a Levi

di Domenico Notarangelo

Si è svolto ad Aliano il Premio Carlo Levi, giunto alla XV edizione. Cinque i vincitori di quest'anno: per la narrativa il primo premio è stato assegnato a Carmine Abate per il romanzo "La collina del vento" che a distanza di due giorni ha vinto anche il Premio Campiello. Per la stessa sezione è stato premiato Franco Arminio per il romanzo "Terracarne". Il premio per la sezione regionale è stato assegnato a Domenico Notarangelo

per il volume "Da Carlo Levi a Franco Rosi", edito da Calice. Altro riconoscimento è andato a Silvana Arbia, autrice del libro "Mentre il mondo stava a guardare". Premiata inoltre Ilenia Fulco per la tesi di laurea su "Carlo Levi e l'alterità come specchio di sé". Due i riconoscimenti fuori concorso: a Nicola D'Imperio e a Antonio Scardaccione. Questo è stato il parere della giuria presieduta dallo scrittore Raffaele Nigro.





[da sinistra in alto] Franco Arminio, Silvana Arbia, Carmine Abate, Ilenia Fulco, Antonio Scardaccione, Nicola D'Imperio

A distanza di un quarto di secolo da quando Carlo Levi fu sepolto nel cimitero di Aliano, grazie alla iniziativa dell'Associazione Panevino, e soprattutto per merito del suo fondatore e presidente don Pierino Dilenge, la Lucania ha costruito un ponte per collegarsi alla cultura nazionale e mondiale. A questo obiettivo è teso lo sforzo che il Parco Letterario Carlo Levi, presieduto da Antonio Colaiacovo, sta compiendo da diversi anni.

La cerimonia di premiazione di questa XV edizione del premio, svoltasi nell'Auditorium comunale, ha dimostrato come i calanchi di Aliano, non sono più un luogo di isolamento, ma un itinerario della storia.

Aliano sembra essersi ampiamente riscattata dall'antica maledizione dell'i-

solamento, avviandosi con coraggio e determinazione verso il riscatto, senza disperdere i valori del vecchio mondo contadino. Ne è consapevole il sindaco Luigi De Lorenzo che al Premio Carlo Levi assicura il sostegno necessario al suo successo e alla sua affermazione.

Aliano, in questi ultimi vent'anni, ha cambiato volto, si è tolto di dosso i panni della miseria e del degrado, è diventata una cittadina accogliente e ospitale, si è dotata di strutture culturali e turistiche. Mete ambite per quanti, assai numerosi, si recano ad Aliano, sono la Casa Levi, e la tomba dell'illustre artista torinese che fra questi calanchi è stato sepolto. Nella Casa Levi ha trovato posto un Museo multimediale e il Museo Demoetnoantropologico. E' d'obbligo una sosta dinanzi al busto bronzeo di

Carlo Levi, eretto al cospetto di quei calanchi da lui resi famosi in Cristo si è fermato a Eboli e nelle numerose tele dipinte durante i mesi di confino in Lucania. Una parte di queste tele, possono essere ammirate oggi nelle sale della Pinacoteca Carlo Levi. Anche l'abitato di Aliano, nel suo risveglio, ha cambiato volto. Sono numerose le abitazioni sottoposte a restauro, senza alterare la natura contadina del centro storico. E infine la tipica cucina alianese, proposta nelle ricette tradizionali della Trattoria Sisina la contadina. Insomma, Aliano diventa sempre più punto di riferimento del Parco Letterario Carlo Levi, oggi resa più accessibile da nuove strade che la fanno uscire dall'antico isolamento.



Don Pierino premia Domenico Notarangelo

Don Giovanni Dilenge, missionario e intellettuale

di Angelo Colangelo

Scrivendo Seneca, il grande filosofo stoico, da qualcuno ritenuto un anticipatore del cristianesimo se non addirittura cristiano egli stesso, tant'è che circolava una sua corrispondenza apocrifia con San Paolo: "All'uomo si richiede appunto questo, che giovi agli uomini, se è possibile a molti, altrimenti a pochi, o quanto meno a chi è più vicino, se no, almeno a se stesso". Sempre nel trattatello morale *De otio*, il filosofo di origine spagnola, discettando della vita attiva e della vita contemplativa, sosteneva che "la natura ci ha generati per entrambi questi fini, la contemplazione della realtà e l'azione".

Le due citazioni seneciane ci sembrano le giuste coordinate per ricordare convenientemente ai lettori di questo giornale la figura di padre Giovanni Dilenge, scomparso il 18 maggio scorso dopo una lunga malattia accettata serenamente e con la cristiana consapevolezza che morendo egli nasceva all'immortalità.

Innanzitutto va segnalato che padre Giovanni fu capace di fare un gran bene a se stesso e agli altri, e non solo ai vicini. Non a caso trascorse i migliori anni della sua vita, spendendo tutte le sue energie fisiche e spirituali a favore degli ultimi. Non esitò, infatti, nel 1960 a partire per il Madagascar, dove rimase dieci anni a servire i dimenticati.

La sua straordinaria opera missionaria è raccontata con disarmante naturalezza nelle 280 lettere, che compongono il volume *Missionario nel Madagascar*, edito dal Circolo Culturale "Nicola Panevino" di Aliano nello scorso mese di marzo. L'epistolario tenerissimo, edificante e qua e là balenante di humour non casualmente si apre con un



componimento poetico, strutturato in dodici ardenti strofe saffiche e dedicato dall'autore ancora ventenne "Ai missionari in partenza" per "la terra bruna" con "in petto la Croce, in cuore la Fede, cantando il peana del Santo Regno". Un chiaro segno del destino o, per chi crede, della imperscrutabile volontà del

Signore.

In quella stessa terra d'Africa, infatti, il giovane sacerdote trinitario, nato a Grassano il 28 agosto 1928, sarebbe approdato nel febbraio 1960. Operò nel distretto di Andreba, sulla costa del lago Alaotra, un territorio di 1500 km² con circa 15.000 abitanti, senza luce né

acqua corrente e quasi privo di strade. Un territorio, come tanti in Africa, tormentati da una miseria che per la rapidità di avidi insaziabili colonizzatori aveva col tempo raggiunto dimensioni sconcertanti.

Qui, racconta padre Giovanni nelle sue semplici eppur meravigliose lettere indirizzate prevalentemente ai suoi familiari, «le famiglie hanno molti figli, nonostante la grande mortalità dei bambini e la corta durata di vita degli adulti, a causa di stenti, malattie e mancanza di assistenza sanitaria».

Ma egli non si scoraggia e, con la tenacia e l'entusiasmo che solo una fede adamantina può generare, accompagna la sua indefessa opera di catechesi e di evangelizzazione con un frenetico e faticosissimo impegno nella costruzione di chiese e di scuole.

Dopo sette anni e sette mesi rientra in Italia per un breve periodo di vacanza, trascorso il quale torna in Madagascar, questa volta ad Anosibè an' Ala, un posto ancora più vasto e, se possibile, più disagiato, dove opera fino al settembre del 1970. A significare la portata dell'attività missionaria del sacerdote lucano siano sufficienti le intense accorate espressioni di commiato del suo collaboratore padre Domenico Ferrazza: "... Tu eri il re della foresta. / Dalle tue labbra pendeva la vecchierella, il mpamboly e il maestro: / Michelangelo ha fatto parlare lo scalpello e il marmo; / Tu il martello la pala e il cemento: / lo dice la gente lo dice più di un monumento ...".

Tornato in Italia, il missionario grassanese opera prima a Milano in un Istituto per ragazzi svantaggiati, poi dal 15 ottobre 1972 all'ottobre 2007 è parroco a Guardia Perticara, un piccolo comune in provincia di Potenza ma nella diocesi di Tricarico, dove continua a far bene alla sua comunità e al suo spirito, coniugando l'attività pastorale con lo studio e la scrittura.

Dopo aver conseguito la laurea in filosofia presso l'Università di Napoli nel 1982, pubblica, infatti, numerosi saggi, come *Germi divini nelle religioni*, *I fi-*



gli di Abramo, Madagascar fra colonialismo e inculturazione cristiana e altri sull'umanista cristiano francese Roberto Gaguin. In essi l'autore non solo riversa la sua dottrina teologica (era laureato in teologia dogmatica presso l'Università Gregoriana di Roma) e le sue istanze spirituali, ma comunica ai lettori messaggi carichi di sapienza e di saggezza, sollecitandoli ad affrontare la vita con impegno severo e serena fiducia. Una biografia esemplare, dunque, quella di don Giovanni Dilenge: egli ha saputo mettere in sintonia vita attiva e contemplativa, alimentando entrambe con un soffio di fede adulta e responsabile, frut-

to sì di grazia divina, ma anche di una incessante ricerca supportata dalla pratica quotidiana delle virtù cristiane.



Vita alianese

Tanta acqua ma niente irrigazione

Ogni anno gli agricoltori di Aliano ed Alianello si ritrovano di fronte all'atavico problema dell'acqua per irrigare i giardini. Si assiste ad un perenne disservizio da parte di un ente che si ricorda di mettere a punto l'impianto d'irrigazione quando l'acqua non serve più.

Troppi enti, perenne disservizio, eccessivo spreco di danaro pubblico, ma senza risultati!

Zecchino d'Oro

In occasione della festa patronale di S.Luigi Gonzaga si è svolta la 34° edizione dello Zecchino d'Oro Alianese. La manifestazione canora, avviata nel 1974 con l'arrivo del nuovo parroco Don Pierino Dilenge, si è svolta quasi ininterrottamente tutti gli anni, coinvolgendo tanti giovani. Nei primi anni si svolgeva durante l'estate, mentre ora fa parte del programma della festa patronale.

All'ultima edizione, per la preparazione dei bambini, hanno collaborato Gina Salvatore ed Erika Langone. Per il prossimo anno, in occasione della 35° edizione, sarà celebrata una serata speciale, arricchita, tra l'altro, da una ricca mostra fotografica sulla storia dello zecchino.

Premio di pittura 2012

Con rinnovato successo, venerdì 18 maggio si è svolta la XXVI Edizione dell'Estemporanea Interregionale di Pittura "Premio Carlo Levi". La importante ed ormai consolidata manifestazione culturale ha visto partecipare ben 252 giovani studenti, provenienti dai Licei Artistici di Salerno, Eboli, Potenza, Matera, Maratea, Nova Siri, dalla scuola media di Aliano, oltre ad un nutrito gruppo di artisti esterni. Contrariamente all'anno precedente, le buone condizioni atmosferiche han-



no favorito l'appuntamento annuale. La manifestazione si è conclusa alle ore 18.00 nell'anfiteatro comunale con la premiazione. Ai vincitori classificati ai primi tre posti, oltre alla coppa e all'attestato, è stata consegnata una litografia di Carlo Levi. Per i vari istituti si sono classificati: 1° posto: Agatiello- Scarcel-

la-Vizzuso-Angelino per Matera; Carlino Marietta per Maratea, Bellini Isabella per Salerno, Di Sanzo Vito per Potenza; Montemurro Mafalda per Nova Siri, Santimone Concetta per Eboli; Carmagno Filippo di Maratea per esterni, Colaiacovo Gerardo per la scuola media di Aliano.





Festa di S. Luigi Gonzaga

La festa in onore del Patrono S. Luigi Gonzaga si è svolta con grande partecipazione di popolo. Alla processione hanno partecipato numerosi sindaci (Grassano, Missanello, S. Arcangelo, Guardia Perticara) l'Amministrazione Provinciale di Matera, ufficiali dell'Esercito, della

Finanza e dell'Arma dei Carabinieri. Le bande musicali di Città di Campagna (Sa) il 20 giugno e quella di Alaino(-Sa) con la Bassa Musica "U' Tammorr", hanno allietato i giorni di festa. La serata del 22 è stata caratterizzata dallo show musicale "Sugar Free", mentre per i fuochi d'artificio ha offerto un piacevole spettacolo la "Pirotecnica Moderna" di Padovani Giovanni di Genzano di Lucania. Da queste colonne il parroco e il Comitato Festa ringraziano tutta la popolazione, gli amici emigranti e quanti hanno contribuito alla buona riuscita dell'evento.





Progetto per i calanchi

La Regione Basilicata ha approvato recentemente per Aliano il Progetto Pilota per la valorizzazione ed il recupero delle valli dei calanchi. L'importante attrattore, per l'importo complessivo di € 980.000,000, prevede percorsi sull'intero territorio comunale, che comprende oltre 500 ettari di paesaggio calanchivo tra i più estesi e affascinanti dell'Italia, da paragonarsi alla Cappadocia nella Turchia e ad altre regioni desertiche degli Usa. Il progetto prevede trekking, maneggio, atterraggio di una mongolfiera, escursioni, piste per mountain bike. Con questo progetto Aliano potrà arricchire i suoi interessi turistici, unendo alla cultura anche le escursioni.

Nozze d'argento e d'oro

Nel 2012 ben 5 coppie di sposi celebrano le Nozze d'Oro, di cui n.1 di Alianello e n. di Aliano; mentre n. 12 coppie celebrano le Nozze d'Argento: n. 7 ad Aliano e n. 5 ad Alianello.

A tutte le coppie "La Voce dei Calanchi", formula auguri di lunga e serena vita coniugale.

Poesie di un emigrato

Il nostro concittadino Giuseppe Marzano, residente da moltissimi anni a Reggio Emilia, ha pubblicato un secondo libro di poesie dal titolo "Riflessioni resistenziali di un cittadino italiano - poesie". Marzano non è alla prima esperienza: nel lontano 1987, su iniziativa del Circolo Culturale "Nicola Panevino", fu pubblicata la prima raccolta delle sue poesie in un interessante volume "Calanchi ed altri sentieri", illustrate tutte da disegni grafici del compianto artista grassanese Pietro Benevento. Durante l'estate alianese il lavoro verrà presentato al pubblico.

Nuovi appalti

Nei mesi di aprile e maggio l'Amministrazione Comunale ha proceduto all'appalto di nuovi lavori: 1° lotto (rifacimento tetto) del palazzo Caporale,

per l'importo di circa 200.000,00 euro, rivenienti dal petrolio; Completamento Borgo Albergo; 2° lotto per la nuova scuola media.

Lattanzio in pensione

Il perito Antonio Lattanzio è andato in pensione dopo 34 anni di attività in qualità di tecnico di Laboratorio presso l'impianto di trattamento delle acque della diga del Pertusillo, gestito dall'Acquedotto Pugliese.

Croce al merito

Il Ministero della Difesa ha conferito l'onorificenza della Croce di Bronzo al nostro concittadino Domenico Montan, per la "straordinaria abnegazione e spirito di iniziativa" dimostrati nella sua lunga carriera (1967-2009) per l'Arma dei Carabinieri, come comandante della locale stazione di Corleto Perticara.

Prove del cuoco

La nostra Teresa Fanelli, proprietaria e

cuoca del ristorante alianese “Taverna Sisina la Contadina”, è stata invitata a Roma per il prossimo mese di settembre per il provino utile alla partecipazione del programma televisivo “Prova del Cuoco”, condotto da Antonella Clerici.

Dalai Lama

Il Dalai Lama, Premio Nobel per la Pace e massimo esponente del Buddhismo tibetano, dopo la visita a Scanzano Jonico, il 25 giugno ha visitato il Monastero di Orsoleo a S.Arcangelo. L'occasione è stata offerta dall'inaugurazione della “Città della Pace per i bambini vittime dei conflitti”. Si tratta di un progetto proposto e portato avanti da un altro Premio Nobel per la Pace, Betty Williams, con il contributo della Regione Basilicata e la collaborazione dell'Amministrazione Comunale di S.Arcangelo. Il giorno successivo il Dalai Lama è stato accolto dall'Amministrazione Comunale di Matera, per ricevere la Cittadinanza Onoraria della Città dei Sassi.

Carlo Levi a Roma

Il 31 maggio, il Premio letterario nazionale “Carlo Levi” è stato presentato a Roma nella sede della Società Dante Alighieri, per iniziativa del Comune di Aliano e del Circolo Culturale “Nico-

la Panevino”, in collaborazione con la Società Dante Alighieri e i Parchi Letterari. Alla manifestazione sono intervenuti il segretario generale della Dante Alighieri Alessandro Masi, il sottosegretario Giampaolo D'Andrea ed il presidente della Giunta regionale Vito De Filippo. L'incontro romano si è aperto con la proiezione del videoclip “Le Ragioni di un Premio”, i saluti del sindaco

Raffaele Nigro cittadino alianese

Nell'ambito della manifestazione conclusiva del Premio Letterario Nazionale Carlo Levi, il Comune di Aliano ha conferito la cittadinanza onoraria allo scrittore lucano Raffaele Nigro “ per il suo apprezzato sostegno dato con grande passione ed abnegazione, da molti



di Aliano Luigi De Lorenzo, del presidente del Circolo culturale Don Pierino Dilenge, del presidente del Parco Letterario “Carlo Levi” di Aliano.

anni, alla vita del Premio Letterario Nazionale “Carlo Levi”, contribuendo in tal modo a fare di Aliano un faro di cultura regionale e nazionale”.



“Avanti, Cristo”, l’immaginario narrativo di Giuseppe Brancale

di Luca Nannipieri

Direttore Centro Studi Umanistici dell’Abbazia di San Savino



Nella nuova pinacoteca di Aliano, tra le opere custodite di Carlo Levi (1902-1975) figura anche un acrilico su tela, ‘L’addio dell’emigrante’: un fazzoletto al vento saluta Levi in partenza ai piedi di Grassano, la Gerusalemme lucana colta sullo sfondo. E’ datato 1973 ed è l’approdo finale maturato su tre disegni, due a pennarello e uno a carboncino che Levi realizzò per il suo amico Giuseppe Brancale (Sant’Arcangelo, 1925-Firenze 1979), scrittore di cui il Centro studi umanistici dell’Abbazia di San Savino sta curando la pubblicazione integrale, per la casa editrice Polistampa, delle opere edite (Echi nella valle, 1973; Lettere a Michele, 1977) e inedite (Il rinnegato; Fantasmî che tornano; I racconti).

E’ noto che degli scrittori lucani, Levi ebbe particolare cura. Rocco Scotellaro rappresenta l’icona di questo legame. Ma accanto al poeta di Tricarico, sviluppò rapporti di amicizia e stima con altri autori, in particolare Brancale e il medico di Montalbano Jonico Emidio Ruggiero.

Carlo Levi (1902-1975) scrisse “Cristo si è fermato ad Eboli”, memoria del suo confino ad Aliano, in un appartamento in Piazza Pitti, a Firenze tra il ‘43 e il ‘44, mentre era ricercato dai nazifascisti. “Io sono come a un incrocio di

strade, e devo decidere sul da fare... e il cuore è tutto dalla parte dell’Italia”, scrive Levi nell’agosto del ‘40. E’ in fondo l’incrocio di una generazione, da cui parte anche Giuseppe Brancale, congedatosi dalla Marina Militare, per arrivare a Firenze nel ‘47. ‘Cristo si è fermato ad Eboli’ era già uscito nel ‘45, Brancale lo lesse avidamente e concepì un romanzo corale che voleva essere di risposta all’opera di Levi: ‘Avanti, Cristo!’. La vita costava e i molteplici lavori che fa non gli consentivano di proseguire gli studi di ingegneria. Un amico, lo scittore Giuseppe Ricciardi (1916-2009), venuto a Firenze, lo convinse a tornare a casa, in Basilicata, dove almeno non gli sarebbe mancato da mangiare. A malincuore, Giuseppe tornò giù, ma erano impressi ormai in lui una grande frustrazione e un rimpianto. Portò con sé anche il dattiloscritto di ‘Avanti, Cristo!’, la prima di una serie di stesure che aveva letto ai suoi amici della Camera del Lavoro a Firenze. A Sant’Arcangelo si mise a dare lezioni private di italiano e nel frattempo a studiar e per conseguire anche il diploma magistrale che gli avrebbe consentito di diventare insegnante.

La passione per il racconto non lo abbandonò. “Il primo incontro con Levi – ricorda la moglie Gaetana – avvenne proprio a Sant’Arcangelo, davanti alla farmacia del paese. Levi era innamorato della Basilicata ma proprio lì il suo romanzo non era stato capito. Ovunque andava sembrava trovare il gelo. Talvolta quelli a cui aveva lasciato il romanzo come dono, glielo rendevano pensando di doverlo pagare. C’era molta grettezza. Poi quando cominciarono gli studi critici e passò il tempo, finalmente ci si rese conto di quanto Carlo Levi avesse

fatto per il Sud”.

Tra la fine degli anni Quaranta e gli inizi dei Cinquanta Brancale incontrò Rocco Scotellaro presso la Camera del lavoro di Sant’Arcangelo. Lo incontrò anche altre volte. Brancale era socialista nenniano (vicino poi a Giacomo Mancini) come Scotellaro. La situazione era tutto sommato fluida tra socialisti e comunisti. Spesso i responsabili dei due partiti in Basilicata, quando si svolgevano incontri per mettere a punto alcune strategie sindacali, mandavano Brancale a Potenza e a Matera o dove avvenivano questi incontri. E c’era anche Scotellaro. “Ci parlava, era il giovane sindaco di Tricarico – racconta la moglie di Brancale – ma Rocco Scotellaro lo scoprimmo come autore e per ciò che rappresentava e avrebbe rappresentato per il Sud solo dopo la sua morte, avvenuta nel ‘53. Era andato in galera per avere occupato le terre con i contadini. La sera faceva lezione ai carcerati. Questo Giuseppe Brancale, allora, sapeva di lui, con la convinzione comune che tante cose accadevano perché la gente non pensava”.

I contatti di Giuseppe Brancale con Levi, dunque, erano stati saltuari ma non rari negli anni Cinquanta. L’amicizia si sviluppò più avanti, negli anni Sessanta, quando ‘Avanti, Cristo!’ divenne ‘Il rinnegato’, al quale seguì poi la stesura del romanzo ‘Echi nella valle’. Brancale, che aveva mantenuto contatti con Levi, gli mandò il dattiloscritto del ‘Rinnegato’ nel 1969. Levi viveva a Roma. Cominciarono a sentirsi spesso per telefono e poi si incontrarono con una certa frequenza. Levi aveva letto con attenzione ‘Il rinnegato’, concepito originariamente come ‘Avanti, Cristo’. “Ci raccontò – ricorda ancora la moglie

di Brancale – che ne aveva letto alcune parti all’ambasciatore di Israele, soprattutto le pagine sulla vecchia venditrice di frutta che la sera della morte di Vittorio Emanuele II piangeva perché convinta che le ‘patacche’, le monete con la sua effigie, non valessero più una volta morto il re”. Levi ci rideva e l’ambasciatore si fece ripetere più volte l’episodio di questo romanzo corale sull’Unità d’Italia vista con gli occhi degli abitanti di Migalli, villaggio lucano da cui partono Giuseppe Prestone e altri garibaldini come lui.

Dal ’69 in poi Brancale incontra più volte Carlo Levi, in particolare a Roma nell’agosto del ’71 e nel gennaio del ’72. In questa seconda occasione Levi, al quale Brancale sottopose i propri nuovi scritti, gli donò ‘Paura della libertà’, “questo mio primo libro, da cui tutti gli altri derivano, con ammirazione per la sua opera e con amicizia”.

“Ricordo bene tre incontri nella casa romana di Levi – continua Gaetana – prima che lui si ammalasse. Ebbe il distacco della retina e restò ricoverato per diverso tempo. Nell’ospedale scrisse il ‘Quaderno a cancelli’ inventando una tecnica particolare per poter scrivere, ponendo fili su fogli di carta e riuscendo a scrivere aiutandosi con i fili. Allora si sentirono per telefono”. Ma prima? Nel primo incontro regalò alla figlia di Brancale ‘Cristo si è fermato ad Eboli’, “perché saluti per me i miei paesi di un tempo, e ci viva felice, con le argille e egli uomini di oggi”. Era il 2 agosto del 1971.

“Levi – riprende Gaetana - ci fece vedere i disegni che gli mandavano i ragazzini delle scuole. Ce n’era uno, che raffigurava un corpo tozzo con due bambine con la dedica di un bambino: ‘Questo è Carlo Levi’. Lo guardava e si divertiva”. Mentre cercava di pubblicare con l’editore Palazzi ‘Il rinnegato’, Brancale portava a termine il romanzo ‘Echi nella valle’ e chiese a Levi di realizzare il bozzetto di copertina. “Levi non ne fece uno solo, ma tre. Per ritirarli, andammo a trovarlo nuovamente a Roma, in via di villa Ruffo, con Angela

Bongiovanni, mia sorella, professoressa di lettere, che conosceva Levi. Entrando in casa Levi, si trovava sempre il gatto sempre acciambellato davanti alla porta. In quell’occasione c’era anche Linuccia Saba, che stava appartata. Ci fermammo a lungo. Quando parlavano, Giuseppe e Levi si accaloravano. Levi ci parlò di topi venuti al seguito di Gengis Khan. Parlò di tante razze di topi e di una che aveva mangiato nel suo studio i fiori. Lui vedeva sparire i fiori e non capiva dove finissero, finché non scoprì dove questi topolini avevano fatto il nido... La casa di Levi era molto strana. C’erano paratie che formavano un corridoio. C’era una scala che portava a piani superiori o, meglio, una sola grande stanza con soppalchi”.

L’incontro con Levi durò a lungo. Si raccontarono “un sacco di cose. Parlarono di amici comuni, in particolare di un medico di Montalbano Jonico, Egidio Ruggiero. Ne parlavano sempre molto volentieri. L’amico di sempre di Giuseppe Brancale, Michele Di Gese, a cui è dedicato un romanzo, conosceva questo medico in rapporti con Levi e glielo aveva fatto presentato”. In questo incontro Levi convenne sul fatto che la borghesia lucana si era generalmente comportata male con lui. Lui, per parte sua, “non aveva mai dimenticato i più umili di Aliano e tra questi Giulia, tratta nel ‘Cristo’. Il suo cruccio era stato di non aver mandato i soldi a Giulia, che era nel bisogno, perché lui stava in Russia. Quando tornò seppe che lei era morta”.

In questo secondo incontro romano, Levi donò a Brancale ‘Paura della libertà’, “questo mio primo libro, da cui tutti gli altri derivano, con ammirazione per la sua opera, e con amicizia”. Era il 10 gennaio 1972. Levi consegnò a Brancale anche ‘Il futuro ha un cuore antico’: “Si può trovare in un paese nuovo lo stesso incanto, e gli stessi valori, di uno antico e amato, della Lucania che è in noi”.

Avendo ultimato il nuovo romanzo ‘Echi nella valle’, che sarebbe stato pubblicato dall’editore Pellegrini, Brancale

chiese a Levi la disponibilità di disegnarne la copertina.

Giunto il bozzetto (Levi realizzò tre disegni), il romanzo venne pubblicato. I tre disegni di Levi per Giuseppe Brancale dettero origine a uno degli ultimi dipinti di Levi, ‘L’addio dell’emigrante’, del 1973, esposto nella pinacoteca di Aliano. E’ un acrilico su tela, 60x50. Grassano, la Gerusalemme lucana, è sullo sfondo.

Un terzo incontro a Roma avvenne nel ’74. ‘Echi nella valle’ era stato pubblicato con la copertina di Levi. “Per ringraziarlo andammo a trovarlo – conclude Gaetana Rossi - Levi gli disse che aveva saputo fondere l’antico col moderno e, a partire da questo pensiero, articolò successivamente un giudizio critico”. Ed era questo: “Nel tuo libro hai saputo fondere mirabilmente l’antico col moderno, per una vicenda che mi ha commosso e fatto meditare. E mirabilmente hai saputo mettere a fuoco sentimenti e problemi della tua gente, della nostra gente, alla quale è rivolto sempre il mio pensiero”.

La stesura di ‘Echi nella valle’ ha conosciuto più redazioni. L’autore tornava continuamente sui suoi testi. L’edizione attuale di ‘Echi nella valle’ tiene conto di alcune annotazioni di Brancale, che già dalla prima alla seconda edizione (nel ’75, per ed. Teorema), pur salvando l’impostazione e la struttura narrativa di ‘Echi’, ne aveva modificato non poco alcune parti, recependo osservazioni che gli erano state fatte dallo scrittore Pier Angelo Soldini. Il testo pubblicato nella prima edizione fu rivisto anche da Carlo Levi.

Facendo una sorta di bilancio, il 31 marzo 1974 Brancale scrisse all’editore Pellegrini: “... qui, il solito genere di vita monotona. E’ da tempo che ho in mente di scrivere un racconto. Ma, più che magra la vena non me la sento di dar mano alla penna. Aspetterò il tempo buono. Carissimo Editore, mi scriva. Tra gente tanto dissimile dalla nostra, lo scritto di un amico reca sempre sollievo”. Vi è forse un accenno al romanzo ‘Fantasmi che tornano’.

Movimento demografico Comune di Aliano

primo trimestre 2012: gennaio / marzo

	M	F	Totale	Diff.
Popolazione residente al 31 dicembre 2011	523	566	1089	
Popolazione residente al 31 marzo 2011	518	559	1077	
Nati	-	-	-	
Morti	5	3	8	
Immigrati dall'estero	-	-	-	
Immigrati da altro Comune	1	1	2	
Emigrati per altri Comuni	1	5	6	
Famiglie			487	
Disoccupati	125	98	223	
Immigrati Comunitari (Romania)			17	
Immigrati Extracomunitari (Marocco 52 - Inida 2)			54	

Disoccupazione al 31/03/2012

Fasce età	Comuni della Collina Materana			Comune di Aliano		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
15-18	9	7	16	3	2	5
19-24	157	159	316	19	11	30
25-30	206	215	421	15	12	27
31-40	292	322	614	27	25	52
41-50	246	350	596	29	36	65
50 e oltre	345	402	747	32	41	73
Totale	1255	1455	2710	125	127	252

Contributi al giornale

Serra Carmine(Caselle To – TO)	€ 10,00	Noschese Anedeo(Pantano di Aliano-Mt)	€ 10,00
Scattone Mario (San Miniato)	€ 20,00	Dr.Toce Rocco(Calvello-Pz)	€ 20,00
Rago Luigi(Grugliasco-To)	€ 10,00	Iosca Nicola(Vitulazio-Ce)	€ 20,00
Di Giglio Raffaele di Antonio(Roma)	€ 20,00	Fam.Pino De Lorenzo(Aliano-Mt)	€ 5,00
Romano Antonio(Settimo To- To)	€ 10,00	Fam.Luigi Pisani(Potenza)	€ 30,00
Don Gaetano Corbo(Oppido L.-Pz)	€ 10,00	Fam.Lattanzio Antonio(Aliano)	€ 20,00
Fam.Cifarelli Caterina		Fam.Grimaldi Vitale(Aliano)	€ 10,00
Suriano Santino (Metaponto-Mt)	€ 10,00	De Luca Domenica(ved.Scattone(To)	€ 15,00
Fam.Lo Ponte Saverio/Scattone Rita(Pz)	€ 20,00	Fam.Conte Antonio(Firenze)	€ 10,00
Calvello Teresa(Carbonara di Bari)	€ 10,00	Fam. Di Carlo Giovanni	
Fam.Santantonio/Ettore Caterina(Mt)	€ 10,00	Fanelli Maria (Germania)	€ 15,00

Fam.Zaccone Franceco/Amorosi(Aliano)	€ 20,00
Tortorelli Giovanni(Catanzaro)	€ 20,00
Fam.CervelliMaria ved.Scattone(Bitonto Bari)	€ 50,00
Fam.Scelzi Antonio(Falciano del M.-Ce)	€ 20,00
Fam. Motta Giuseppina	
Dr.Longo (Aliano-Stigliano)	€ 50,00
Santomassimo Giuseppe(Parma)	€ 10,00
Ins.Teresa Spagnuolo(Gorgoglione)	€ 10,00

Sarli Domenico(Castel Franco Emilia-Bo)	€ 10,00
Di Marsico Benito(Aliano)	€ 10,00
Fam.De Lorenzo Enzo ed Enza(Aliano)	€ 20,00
Mancni Filippo (Potenza)	€ 10,00
Pisani Francesco(1929-Aliano)	€ 10,00
Pisani Antonio(Aliano)	€ 10,00
Francesco Pepe (Alianello Nuovo)	€ 10,00
Di Giglio Mario(Aliano)	€ 10,00

Vita alianese

LAUREA

26 giugno: Maria De Lorenzo, di Enzo ed Anna, presso l'Università degli Studi di Basilicata, sezione staccata di Matera, ha conseguito con il massimo dei voti, 110 e lode, la Laurea Scienze della Formazione Primaria.

CULLE

23 aprile (Torino): Filomena Di Canio di Vincenzo e di Volpe Giovanna;

27 aprile (Aliano): Gabriele Fortuna, di Vincenzo e di Luigia Iula;
21 maggio (Aliano) : Annamaria De Lorenzo, di Pino e Violetta Mirela Radu;

27 giugno (Palo del Colle-Ba): Gabriele Di Marsico, di Antonio e di Angela D'Ercole;

3 luglio (Aliano): Francesco Cudemo, di Donato e di Domenica Villone.



Annamaria De Lorenzo

Amici scomparsi



MARIANTONIA SARLI
ved.Vincenzo Micucci
n.12.06.1929 – m.11.03.2012



LUIGI TRANI
Cgt.Maria Caldararo
n.10.07.1934 – m.10.02.2012



M.B.SILVANA MAIORANO
Bahia Blanca- Argentina
n.30.06.1957 – m.23.06.2012

ANTONIO BRIAMONTE
cgt.Giuseppina Colucci
n.16.02.1941 – m.18 .06.2012

SANTINO SURIANO
cgt.Caterina Cifarelli
morto all'età di 66 anni a Metaponto(Mt)

LA VOCE DEI CALANCHI

ANNO XXXV - 2012 | n. 115
redazione e amministrazione:
via Stella, 65 - aliano
tel. 0835/568074

Per i contributi: c.c.p. 12816757 Intestato a: Parrocchia San Giacomo M. Aliano (Mt)

direttore: Pietro Dilenge
e-mail: dilengepietro@gmail.com

direttore responsabile: Emilio Salierno

Tipografia: Pixartprinting Srl - Venezia

Reg. Trib. Matera 117 del 20/12/90 Sped. abb. post. art. 2 comma 20/c L. 662/90 del 23/12/96 - Filiale di Matera

ABBONAMENTI

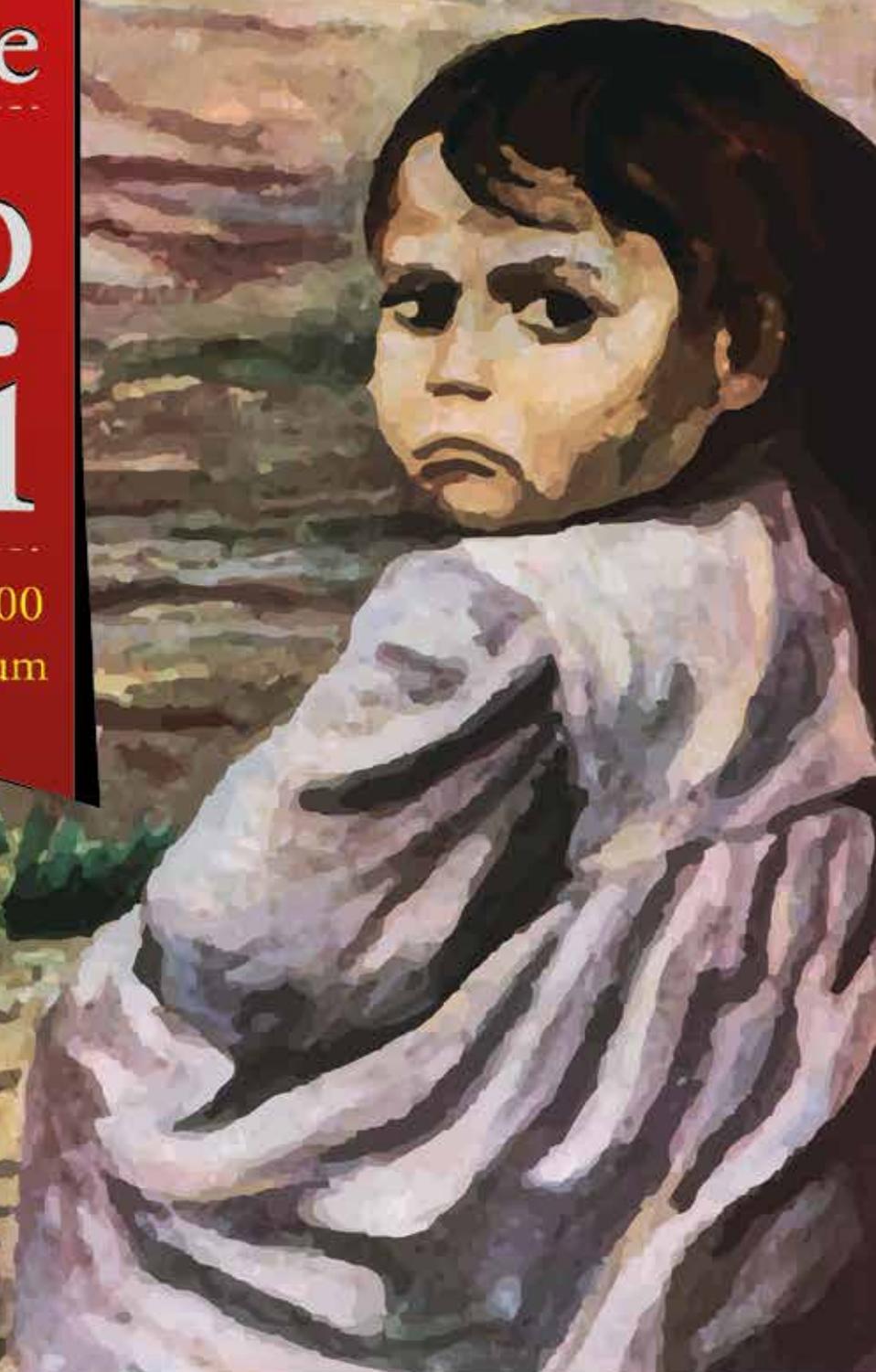
Costo copia	€ 2,00
Abbonamento ordinario annuo	€ 10,00
Sostenitore	€ 20,00
Benemerito	€ 50,00



XV
Premio
Letterario
Nazionale

Carlo
Levi

9 giugno 2012 ore 18.00
Aliano (MT) Auditorium



Fondo europeo di sviluppo regionale



UNIONE EUROPEA



REGIONE BASILICATA



Investiamo sul nostro futuro